

ISTITUTO BENALBA
per l'aggiornamento e la formazione
Napoli

SEMINARIO PROPEDEUTICO
ALL' AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

***“La funzione docente:
Riforma ordinamentale, Innovazioni metodologiche,
Rilevazioni INVALSI”***

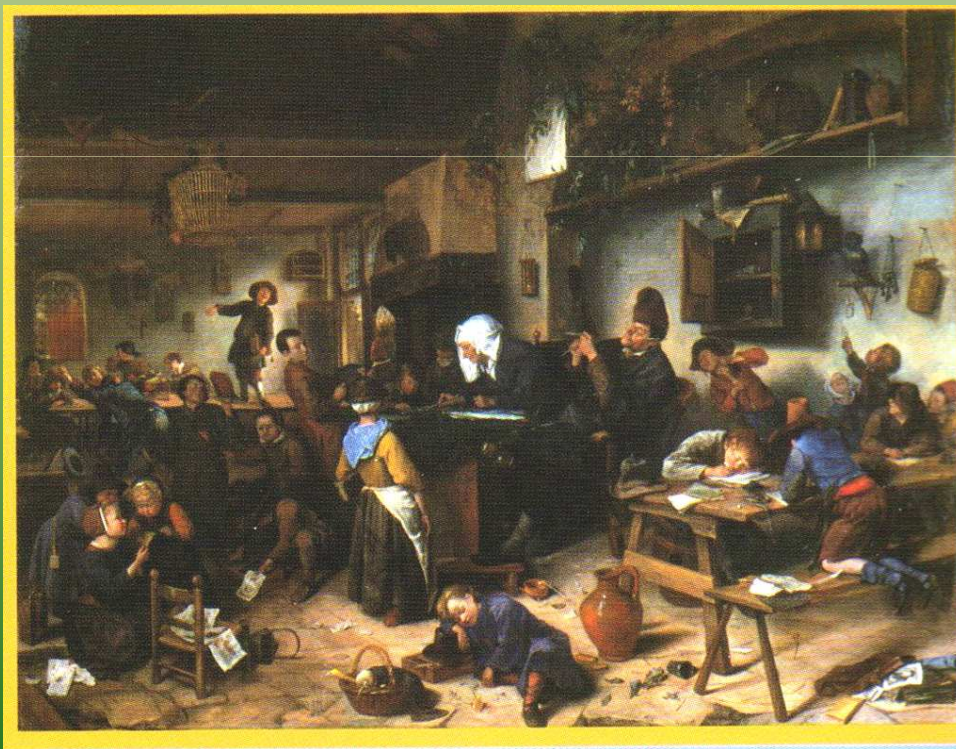
Opinioni a confronto

Istituto Scolastico Paritario - Infanzia e Primaria - **WALT DISNEY**
Via Dante Alighieri, 14 QUALIANO
Venerdì 07 giugno 2013 - ore 16,00/19,00

Abstract

“che l’educazione tradizionale fosse una routine in cui i piani ed i programmi erano trasmessi dal passato, non implica affatto che l’educazione progressiva debba essere una improvvisazione”

J. Dewey



JAN STEEL: *“Scuola per fanciulle e fanciulli”* (1665)

Hanno partecipato:

la Dirigente Scolastica Dr.ssa ***Anna Maria Di Nocera*** (Dirigente Ufficio IV U.S.R.)

Il Dr. ***Vincenzo Pirozzi*** (Dirigente Ufficio VII U.S.R.)

Il Prof. ***Massimo Di Roberto*** (Università degli Studi Napoli).

Scopo del Seminario è stato quello di fornire chiarimenti sul sistema educativo italiano, sulle sue difficoltà e sulla sua valenza educativa, in rapporto anche alla valutazione degli apprendimenti.

Nel primo intervento tenuto dal Dott. **Pirozzi** è stata evidenziata la problematica della scuola italiana tra pubblico e privato.

Il sistema educativo italiano è costituito da scuola pubblica e privata, ma a differenza di altri stati europei in Italia la percentuale della scuola privata si presenta molto inferiore a quella pubblica.

Il sistema educativo italiano sembra riconoscere con difficoltà la valenza positiva della scuola privata, anche se essa spesso è in grado di fornire servizi che vengono in aiuto delle famiglie in cui i genitori hanno orari lavorativi non troppo canonici.

Altra problematica affrontata è quella data dalla necessità che alla scuola occorre un rinnovamento, un aggiornamento che la metta in condizione di competere con gli altri sistemi educativi europei, spesso più formativi del nostro perché nella scuola e nella ricerca viene investito molto più danaro. La formazione, l'aggiornamento investono la scuola ma anche gli insegnanti e solo in un ottica di cultura che non si arresterà mai, si potrà competere con gli altri sistemi educativi dell'Europa Unita.

Il secondo intervento, tenuto dal Prof. **Di Roberto** ha un carattere pedagogico e metodologico.

Cita che in ogni intervento educativo, occorre tenere presente l'area pedagogica.

Lavorare con i bambini, spesso richiede la capacità di andare oltre le cose, per provare ad essere come loro, conoscere le loro emozioni, le loro curiosità, le loro paure.

Fare educazione non è semplice e ancor di più non lo è oggi, in un tempo dove la scuola si contende la sua capacità formativa ed educativa con mille altri fonti di informazioni ed aggregazione che coinvolgono i giovani, spesso con non pochi pericoli.

La parola chiave per fare educazione è "attenzione".
Quell'attenzione che dobbiamo ai nostri alunni sia per far sentire loro la specialità del rapporto che si crea tra l'insegnante e l'alunno, sia per renderli consapevoli che attraverso l'attenzione essi non saranno mai "soggetti invisibili".

Inoltre, porre attenzione al bambino significa non arrendersi mai. Significativo, a tal proposito, è stato il ricordo dell'esperienza dello scrittore D. Pennac che deve la sua crescita in positivo, proprio ai suoi insegnanti che tenacemente, caparbiamente non si sono mai arresi.

Nel processo educativo, quindi si fa attenzione perché si riconosce l'altro in tutta la sua storia, dando accoglienza, perché tutti nella vita abbiamo necessità di qualcuno che ci accolga.

Quello che rende un educatore, un ottimo educatore è l'intenzionalità, la capacità di insegnare, di riflettere e quando occorre di tornare indietro.

L'ultimo intervento a cura della Dirigente Scolastica Dr.ssa ***Anna Maria Di Nocera*** richiama l'attenzione sulle prove INVALSI e la valutazione degli apprendimenti.

Infatti, l'insegnamento si collega sempre alla valutazione.

In un ottica di crescita per il sistema scolastico, la misurazione degli apprendimenti deve essere vista come la capacità offerta alla scuola di migliorare il proprio lavoro. Dagli anni ottanta in poi, la valutazione dei processi educativi porta ad un miglioramento del sistema scolastico perché offre la possibilità di monitorare i risultati raggiunti.

Dalla stessa Dirigente ***Di Nocera*** sono state proiettate e commentate slide sulla valutazione degli apprendimenti e rilevazioni INVALSI.

Sono state prese in esame le finalità principali della misurazione degli apprendimenti per migliorare il proprio lavoro; le tappe della valutazione dagli anni settanta agli anni novanta; le tendenze internazionali; le ragioni delle prove di valutazione esterna.

La prima tappa in Italia nasce con la Direttiva MIUR n. 307/97 presso il CEDE del Servizio Nazionale per la qualità dell'Istruzione ed i suoi compiti.

La seconda tappa si evidenzia con il Decreto legislativo n. 258/99 del CEDE in INVALSI con le principali attività della stessa INVALSI.

La terza tappa vede la Legge 53/2003 della valutazione sistematica e periodica degli apprendimenti e della qualità complessiva del servizio scolastico.

Le prove INVALSI sono state introdotte dall'anno 2007/08 con fini di effettuare verifiche periodiche e sistematiche delle conoscenze degli studenti:

- 2° e 5° della scuola primaria;
- 1° e 3° della secondaria di I grado;
- 2° e 5° della secondaria superiore.

Il MIUR con la Direttiva Ministeriale n. 85 del 12/10/2012 ha fissato le priorità strategiche dell'INVALSI negli anni scolastici 2012/13, 2013/14 e 2014/15.

In questo triennio la validità delle prove INVALSI potrà riguardare anche le Scienze e l'Inglese con una sperimentazione informatizzata relativa allo svolgimento delle prove.

Inoltre sono state presentate anche slide che prendono in esame le differenze individuali dei singoli alunni, attraverso una valutazione che sia autentica ed oggettiva; quindi si pone il problema di ricercare un equilibrio soddisfacente tra elementi oggettivi e soggettivi, al fine di ottenere una valutazione attendibile e condivisa da alunni e docenti.

I punti cardine del processo risultano:

1. Coerenza degli obiettivi;
2. Ruolo dell'errore;
3. Coerenza dei metodi.

Infine per una valutazione ecosistemica andrebbero utilizzati tutti i mezzi possibili per il controllo di quanto accade nella scuola.

Al Seminario hanno partecipato docenti di scuole sia paritarie che statali di vari ordini e gradi, in numero di **44**.

Tutti accomunati dal desiderio di maggiore formazione/aggiornamenti e conoscenze relative alla problematica affrontata.

Sono stati distribuiti questionari con la scelta di prossime attività formative e con i seguenti risultati:

1. Attività di formazione finalizzata ai Disturbi Specifici dell'apprendimento n. **24** preferenze;
2. Attività di formazione finalizzata al ruolo delle LIM nella didattica e ICT n. **20** preferenze;
3. Attività di formazione finalizzata all'area dei Bisogni Educativi Speciali n. **18** preferenze;
4. Attività di formazione finalizzata alla riforma ordinamentale n. **11** preferenze;
5. Attività di formazione finalizzata a valutazione e prove INVALSI n. **7** preferenze.

Ad ogni docente intervenuto come uditore, è stato rilasciato da quest'Istituto un attestato di partecipazione.



Grazie!